STORIA DELLO STEMMA ARALDICO



Elementi dello stemma:

scudo sannitico: scudo di forma rettangolare i cui angoli inferiori sono arrotondati da archi di cerchio con raggio di mezzo modulo, smezzato verticalmente da due colori azzurro e verde ed orizzontalmente da un rettangolo di colore rosso, colori che riprendono l'antica tradizione celtica; il rosso gli antenati, l'azzurro i contemporanei ed il verde quelli che verranno;

la corona: a ricordare i comuni della Repubblica Italiana, formata da una cerchia di mura aperta da quattro porte (di cui tre visibili) con due cordonate a muro sui margini che sostengono una cinta di mura aperta da sedici porte (nove visibili), ciascuna sormontata da merli a coda di rondine (alla *ghibellina*), il tutto d'argento e murato di nero.

le foglie di betulla: a ricordare l'origine del nome del paese;

le chiavi addossate: a ricordare l'antico priorato Benedettino di San Gemolo di Ganna, simbolo cluniacense;

la tortorella sanante: a ricordare l'Ospedale Maggiore di Milano, che alla Badia di Ganna di sostituì;

la fronda di quercia: a ricordare l'albero più sacro nella cultura celtica, che rappresentava la forza, la resistenza, la longevità e la saggezza;

la fronda di alloro: a ricordare la gloria, l'onore, la vittoria e la sapienza.

cravatta e nastri: a ricordare l'appartenenza.